

Da “LIONS” la rivista del distretto 108 Ia
Aprile 2009

Un lions...in mostra

Le dissolvenze nei dipinti del Lions Ferdinando Viglieno-Cossalino

Le sfumature e l'arcana sensazione di “respirare” la natura soffusa di un paesaggio sotto la neve, la magia della luce che si rincorre sugli oggetti e sulle *nature silenti*, la malinconia *reverie* di una Venezia trasparente e melanconica o di una Torino immersa in silenzi aristocratici: ecco i temi principali sui quali si fonde l'immagine pittorica di Ferdinando Viglieno-Cossalino.

Un “cesellatore” del pennello che compone sulle tele una fantasmagorico caleidoscopio di colori, di immagini, di soggetti diversi che lasciano allo spettatore lo spazio, un grande spazio, e la sensazione di trovarsi a contatto con la natura, con i piedi immersi nella neve lungo le sponde del Po, in Piazza Castello o in Corso Cairoli, oppure affacciati dai ponti di Venezia autunnale e nello stesso tempo splendente di riflessi e di luci misteriose e affascinanti.

La pittura di Ferdinando Viglieno-Cossalino è tutto questo e ancora di più.

Come le sfumature e i giochi di luce provenienti dai suoi tramonti, dalle sue albe, dai suoi paesaggi sempre sfumati, mai violenti, quasi a voler porgere la sua pittura in “punta di piedi” per non distrarre e non stancare l'occhio del visitatore.

Una pittura a tutto tondo che Viglieno-Cossalino sa rendere in modo esemplare, senza “affaticare” l'occhio del “lettore di immagini” che si trova al cospetto dei suoi lavori.